

Un migliaio di ragazzi italiani pronti a partire per le baraccopoli in Africa e Sud America **La meglio gioventù fa le vacanze solidali**

FLAVIA AMABILE
ROMA

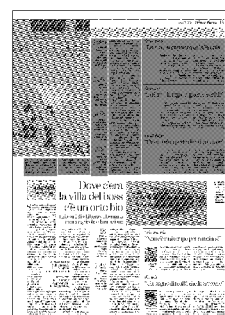
Lprimi a partire quest'estate sono stati gli adolescenti volati fino a Nairobi per una «summer school» molto speciale organizzata dall'associazione Amani legata ai missionari Comboniani. Nulla a che vedere con i prestigiosi college di Oxford e Cambridge: venti ragazzi ancora non diciottenni erano lì per studiare inglese al mattino, ma di pomeriggio invece di postare foto su Facebook dai loro cellulari o di perdere tempo con i compagni di corso, si sono occupati dei bambini di un centro creato all'interno di una baraccopoli. Li hanno aiutati a studiare e giocare. L'unico momento

di vacanza sono stati tre giorni per un safari in tenda.

Crisi o non crisi, il volontariato non si discute. Gli italiani quest'anno si concederanno meno viaggi di lusso e partenze oltreoceano, ma chi prendeva una vacanza negli scorsi anni per aiutare chi non ha avuto la fortuna di nascere nelle aree ricche del mondo, continua a farlo.

Quest'estate saranno oltre un migliaio i giovani che partiranno per unirsi ad un progetto di solidarietà nei Balcani, in Africa o in America del Sud, in Medio e Estremo Oriente con uno dei 53 enti che promuovono campi di volontariato all'estero. E la voglia di prenderne parte a iniziative simili è in crescita.

CONTINUA ALLE PAGINE 12 E 13



La meglio gioventù dedica le vacanze ai poveri del mondo

Un migliaio di ragazzi italiani sta per partire volontario "Cercano l'esperienza diretta e anche qualcosa di forte"

FLAVIA AMABILE
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

In realtà sono molti di più i giovani disposti a partire. Peccato che invece di decidere ad aprile o al massimo maggio quando i viaggi vengono organizzati, preferiscano muoversi all'ultimo minuto, come lamentano molte delle Ong che si occupano del settore.

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, i residenti in Italia coinvolti in attività gratuite di volontariato sono passati dal 6,9% nel '93 al 10% nel 2011. Gli uomini sono in prima fila nel volontariato all'interno delle associazioni: nel 2011

il 25,1% contro il 19,4% di donne. Ma sono le donne ad avere il primato del volontariato svolto al di fuori delle associazioni: 28,8% realizzato da donne e il 24,6% da uomini.

ANAIROBI
In 20 studiano
inglese e aiutano
nelle baraccopoli

I PROGETTI
Dall'Africa ai Balcani
fino all'America
meridionale

Comunque sia, anche gli aiuti dei singoli sono in crescita dal 21% del '98 sono arrivati al 26,8% del 2009. Ed è bene sapere che si spendono oltre 3,2 miliardi di ore all'anno per queste azioni e che di queste ore le donne producono il 66,7%.

Insomma gli italiani hanno ancora un gran cuore, e una parte di giovani nonostante le difficoltà economiche che si fanno sentire, continuano a scegliere queste vacanze che dell'idea di vacanza intesa in senso tradizionale sembrano

avere ben poco. I costi variano a seconda della destinazione, ma si va dai 400 euro dei Balcani fino ai 2mila-2500 euro per le destinazioni più lontane. A questa cifra bisogna aggiungere i costi per la formazione: non si parte senza un'accurata selezione che viene svolta durante i fine settimana precedenti alla partenza in una località che viene poi raggiunta a proprie spese dai giovani di tutt'Italia che hanno scelto di partecipare al campo. I volontari devono pagare da sé le spese di viaggio, ma in alcuni casi anche il vitto e spesso in alcune zone si finisce per partire con gli zaini pieni di pasta e parmigiano perché è preferibile al cibo locale. L'alloggio no, quello è sempre gratuito: si dorme in sacco a pelo in tenda o nelle aule di una scuola, o dove capita.

Non sembrano questi i giovani bamboccioni e mammoni cari ad indagini socio-politiche degli ultimi anni. Questi sono adolescenti e ventenni che ogni estate

pagano per trascorrere le loro vacanze a stretto contatto con la drammatica realtà di persone scampate ad una guerra o in condizioni di estrema povertà. Spesso sono talmente convinti da tornare per anni nello stesso campo o comunque nella stessa area.

A partecipare sono in tanti. «Abbiamo studenti, o persone che da cinque anni lavorano all'Agenzia delle Dogane», racconta Gianmarco Elia, presidente della Ong Amani.

«Le difficoltà non contano - spiega Paola Villa, presidente di Ipsia, la Ong delle Acli che quest'anno farà partire 128 ragazzi ma ha dovuto anche dir edì no a molti che ne hanno fatto richiesta - Chi fa questo tipo di vacanza è preparato. Quello che a volte capita a chi parte per la prima volta per un campo è un senso di disillusione: non tutto è distrutto dalla guerra come si immagina. Poi si inizia ad entrare in contatto con persone del luogo, si approfondisce e si va molto oltre la superficiale idea che ci si può fare da lontano dei drammi vissuti».

Non tutti sarebbero stati pronti a scommettere sul volontariato dei giovani in tempo di crisi. «Sono molto stupita - ammette Silvia Stilli, direttrice dell'Ong delle Arci -. Tre anni fa avevo preannunciato un calo, invece il settore non ha conosciuto flessioni e le partenze potrebbero essere molto più numerose se solo i giovani decidessero di prenotare ad aprile».

«Il fenomeno resiste ma è anche in trasformazione - precisa Paola Villa -. Non si parte più soltanto per aiutare gli altri, si cerca anche qualcosa di forte, di avventuroso che possa permettere ai ragazzi di capire meglio i loro interessi». Anche questo non è da bamboccioni.

10% **26,8%**

Volontari
Sono tanti (dati Istat 2011) gli Italiani impegnati nel volontariato. Nel '93 erano il 6,9%.

Singoli
La percentuale di italiani impegnati singolarmente, non in associazioni. Erano il 21% nel '98

Le mete preferite

In testa Brasile e Mozambico

Le mete di Brasile e Mozambico, soprattutto negli ultimi tre anni, sono particolarmente gettonate perché oltre alla componente del volontariato affiancano anche quella di "vacanza". I Balcani, invece, sono scelti da molti ragazzi perché, essendo relativamente vicini, offrono la possibilità di una durata minore dell'esperienza e, ovviamente, costi di viaggio più abbordabili. Grande appeal ha anche la Palestina. Le mete più classiche sono però in Africa (Kenya soprattutto), anche se non mancano volontari che partono per l'Asia, dal Bangladesh all'India.

25,1% **400**

Uomini
Questa la presenza maschile all'interno delle associazioni, contro il 19,4% delle donne

Euro
Dai 400 ai 2500 euro i costi che si devono accollare per raggiungere i campi

Il veterano

“Da dieci anni parto per la Bosnia”

Daniele Socciarelli ha 29 anni, da dieci anni parte come volontario per la Bosnia. «Volevo un'esperienza diversa», racconta. Aveva 19 anni, la maturità era terminata da poco, l'aveva festeggiata con un lungo giro in bicicletta. La partenza per la Bosnia era qualcos'altro. «Mi rassicurava il fatto di sapere che partivo

con due persone che conosco già e che avrei dovuto fare animazione, un'attività che svolgevo da tempo».

Daniele non ha mai abbandonato il volontariato all'estero, è tornato ogni anno più o meno sempre nella stessa zona. Da un anno è coordinatore del progetto «Terre e Libertà» di Ipsia, la Ong delle Acli. [F. AMA.]

Il filosofo

“In Kenya insegno a giocare a calcio”

Marco Malandra compirà 28 anni quest'estate, mentre sarà in Kenya. È laureato in filosofia e insegna nelle scuole private. Nel 2010 decide la sua prima partenza dopo una chiacchierata con un veterano di questi campi.

«Che cosa mi ha stupito la prima volta? La capacità di vivere in modo del tutto normale

una situazione di vita molto diversa da quella a cui siamo abituati. Loro vanno avanti comunque», racconta.

Da allora è tornato ogni estate in Kenya. «Ognuno di noi porta la propria esperienza, c'è chi dà lezioni di computer ai ragazzi e c'è chi, come me, fa soprattutto grandi partite a calcio con loro». [F. AMA.]

Il sociologo

“Diventerò esperto di emigrazione”

Filippo Grassi vorrebbe diventare un esperto di emigrazione. Ha 25 anni, si è laureato lo scorso anno in scienze sociali. Dopo la laurea ha frequentato un corso di perfezionamento nella sua materia, ha lavorato per sette mesi in una biblioteca, quindi ha iniziato il servizio civile all'Ipsia. «E' il settore in cui vor-

rei trovare occupazione». Quest'estate partirà per il suo primo campo. «Penso che mi permetterà di conoscere persone sensibili a queste tematiche e potrò sperimentarle in modo diretto, mi occuperò di bambini di una minoranza. È un'opportunità unica e concreta di vedere come vivono». [F. AMA.]